

# Oltre lo sconcerto per i cedri abbattuti

I cedri secolari dietro i Cappuccini sono stati abbattuti senza pietà, prima ancora che il Municipio rispondesse all'interpellanza presentata dai Verdi. È sconcertante! Insieme a Sinistra ritiene questo modo di procedere profondamente irrispettoso e lesivo del funzionamento della democrazia. Il Legislativo, chiamato a svolgere il suo fondamentale ruolo di vigilanza, è stato scavalcato. Mentre ai due cedri è andata molto peggio. Come minimo ci saremmo aspettati una sospensione dei lavori e una risposta durante la prossima seduta del Consiglio comunale, il 23 febbraio. Perché tanta fretta? Si temevano forse azioni in difesa dei due alberi?

Non siamo ingegneri forestali e non sappiamo qual era il vero stato di salute dei cedri, magari alla fine ci saremmo convinti che per quelle due piante c'erano poche speranze di guarigione e che nei prossimi anni si sarebbero comunque dovute abbattere. Così invece il dubbio è forte che siano state sacrificate per far spazio al nuovo edificio dell'Accademia.

Si ha di nuovo la netta impressione che Mendrisio sia asservita all'Accademia di architettura, che spesso con fastidiosa sufficienza e scarsa lungimiranza si rifiuta di essere all'ascolto del territorio, pregiudicando gravemente il legame con la popolazione.

Le argomentazioni dell'Accademia di architettura usate per giustificare l'abbattimento dei cedri secolari – «riqualificare significa anche costruire e rinnovare» e distruggere, aggiungiamo noi – lasciano molta amarezza.

Ancora una volta emerge in tutta la sua urgenza la questione del territorio e della sua tutela, purtroppo minacciata da una bulimica cementificazione che non tiene conto delle risorse naturali. Nella pianificazione urbana non conta solo lo spazio costruito. Il verde urbano non si riferisce solo ai grandi parchi cittadini, ma al verde di prossimità, quello di quartiere, dei viali alberati, delle piazze.

Gli alberi, oltre che simbolo della vita, sono anche testimoni della memoria. L'albero antico custodisce in sé le radici della storia e delle origini di un luogo. Mendrisio dovrebbe imparare ad amarla, la storia. E non sacrificarla nel nome di una presunta modernità.